

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale della cultura
Stato maggiore Direzione
Consigliere federale Alain Berset
Hallwylstrasse 15
3003 Berna

stabsstelledirektion@bak.admin.ch

Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (Messaggio sulla cultura): procedura di consultazione

Signor Consigliere federale,

con la lettera del 29 maggio 2019 il suo Dipartimento invitava i Cantoni a prendere posizione sul progetto di Messaggio sulla cultura per il periodo 2021-2024. La ringraziamo di questo invito. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), in collaborazione con la Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC), ha preparato una dettagliata presa di posizione. Il Cantone Ticino sostiene i principi in essa contenuti, come pure le proposte nei singoli ambiti di sostegno della politica culturale, e desidera integrarle con le seguenti osservazioni.

Osservazioni generali

Ci ralleghiamo che la cooperazione e il coordinamento a livello nazionale tra la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e le Città siano definiti come un incentivo alla promozione culturale intesa come fattore di sviluppo sociale e di coesione tra le comunità del nostro paese. Il Dialogo culturale nazionale costituisce la piattaforma adatta a favorire gli scambi, a individuare posizioni comuni e ad approfondire alcuni temi salienti nel rispetto della diversità culturale e dell'autonomia decisionale dei Cantoni. Prendiamo atto con soddisfazione della volontà di dare continuità alle reti di scambio interregionali o di costruirne altre relative a varie discipline artistiche, così come salutiamo con favore la scelta di confermare l'analisi contestuale del precedente Messaggio, condividendo la constatazione che le tendenze globali identificate, tra le quali spicca la digitalizzazione, non abbiano perso la loro attualità e accogliendo in modo positivo la continuità proposta per i tre assi d'azione principali.

Il Consiglio di Stato esprime il suo apprezzamento per lo spazio dedicato nel Messaggio al tema dell'eterogeneità culturale e del plurilinguismo. Essi sono fonte di ricchezza, di vivacità culturale ed economica e costituiscono un elemento di coesione per le istituzioni e i cittadini. In tal senso ci fa piacere apprendere che la Confederazione sta sviluppando misure di integrazione coerenti con le politiche promosse dai propri dipartimenti e uffici (SEFRI, UFC e UST) e dai Cantoni (CDPE).

Accogliamo anche positivamente gli sviluppi previsti dalla Confederazione nell'ambito delle proprie attività di promozione culturale, quali l'ulteriore ampliamento del programma di Pro Helvetia "Cultura ed economia", l'intenzione di commissionare uno studio concernente la parità di diritti di genere in ambito culturale, l'assegnazione di maggiori risorse alla *Baukultur* (cultura della costruzione) e la modifica della legge sul cinema al fine di dare accesso al patrimonio cinematografico attraverso l'Archivio nazionale dei film.

Infine consideriamo benvenuto lo sviluppo di attività nazionali di scambio e di mobilità nell'ambito della promozione dell'insegnamento delle lingue nazionali. I Cantoni, tra i quali il Ticino, già sostengono gli scambi sia di studenti sia di insegnanti nella misura di 125 milioni di franchi all'anno (2017). Il sostegno della Confederazione è tuttavia fondamentale per mantenere il livello di crescita auspicato per gli scambi di classi (2018: 8.500 allievi; 2021: 12.000 allievi; 2024: 18.000 allievi). In ragione del grande divario tra Cantoni nell'insegnamento dell'italiano in Svizzera tedesca e romanda, riteniamo positivo il sostegno a progetti pilota che hanno l'obiettivo di creare filiere bilingui con l'italiano a livello secondario I e auspichiamo che esso si orienti in maniera generale su approcci immersivi di apprendimento delle lingue.

Osservazioni puntuali

L'insieme del Messaggio è completo e strutturato, anche se non sempre le misure settoriali sembrano dispiegarsi coerentemente lungo tutto il documento: in alcuni ambiti, come il cinema, si accenna a misure concrete (per es. incentivazione della parità uomo-donna, la diffusione delle opere sostenute dopo cinque anni dalla loro pubblicazione ecc.), mentre in altri settori misure puntuali non sono presenti. Inoltre, per assicurare una politica culturale solida sarebbe auspicabile introdurre le priorità d'intervento all'interno del Messaggio. Da un lato questo assicura la realizzazione dei progetti prioritari, dall'altro permette ai Cantoni e agli altri portatori d'interesse di chiarire meglio l'impatto delle politiche cantonali sulla definizione delle priorità della Confederazione (art. 5 LPCu).

Ci permettiamo qui di seguito di esporre alcune osservazioni puntuali, seguendo l'ordine per punti del Messaggio.

1.1.4 Finanziamento della promozione culturale in Svizzera

Le cifre esposte forniscono una contestualizzazione sommaria della filiera; inoltre i dati per il settore pubblico sono relativi all'anno 2016, mentre i dati riportati in altri punti del testo sono del 2009 e 2003. Si suggerisce dunque la promozione di indagini settoriali aggiornate. Al di là di questo, il finanziamento della promozione culturale in Svizzera andrebbe incoraggiato, in linea con quanto proposto nel Messaggio 2016-2020, dove si ipotizzava la creazione di un Osservatorio di economia culturale incaricato di raccogliere, elaborare e analizzare i dati del settore. Rileviamo che nel Messaggio 2021-2024 questa proposta non è più presente: è auspicabile una ripresa di tale iniziativa, che getterebbe le basi per nuove collaborazioni con gli Osservatori già esistenti sul territorio e il settore accademico.

1.4.1 Valutazione della promozione della cultura 2016-2020

Considerato che i processi di finanziamento e di controllo sono relativamente recenti (Messaggi 2012-2015 e 2016-2020), si suggerisce la rilevazione delle criticità che si sono palesate in questi primi anni d'applicazione della Legge sulla promozione della cultura.

Entrando in alcune realtà specifiche, osserviamo che nel Messaggio 2016-2020 la Fonoteca Nazionale è stata citata facendone risaltare l'importanza e la rilevanza nazionale (il capitolo 2.2.4 descrive l'istituto sito a Lugano e il 2.2.2 esplicita la misura volta ad accorpare la FN alla Biblioteca Nazionale). Di contro, nel Messaggio 2021-2024 la Fonoteca Nazionale è invece menzionata solo una volta con un breve accenno nel capitolo 1.2.3. Sarebbe auspicabile dare maggiore rilevanza a questo istituto e nel contempo proporre una valutazione dell'operazione d'integrazione nella BN. Per quanto riguarda il Programma Gioventù e Musica sarebbe benvenuta una particolare attenzione da parte della Confederazione.

1.4.2 Politica culturale della Confederazione 2021-2024

La scelta di operare secondo criteri di continuità rispetto al Messaggio 2016-2020 è condivisibile e opportuna. Si tratta di assicurare uno sviluppo coerente di una politica culturale articolata che coinvolga un numero importante di portatori d'interesse. A questo proposito, il processo di digitalizzazione, seppur importante, da solo non porta a valori aggiunti significativi: per ottimizzarne l'impatto è importante promuovere una sua integrazione con le pratiche tradizionali e attualizzare le strategie di mediazione rivolte a determinate categorie di pubblico. Sempre su questo fronte sarebbe utile rendere le politiche settoriali permeabili alle istituzioni più piccole: la digitalizzazione richiede strutture e competenze che solo le istituzioni culturali più grandi sono in grado d'assumere e di garantire nel tempo. La politica culturale della Confederazione dovrebbe contemplare misure accompagnatorie destinate a queste categorie d'operatori. Occorre altresì osservare che le misure inclusive non dovrebbero limitarsi agli aspetti legati alla produzione di dati digitali, ma venire estese anche alla loro corretta gestione e diffusione tramite punti d'accesso convergenti. L'utente, ricercatore o semplice interessato, deve essere facilitato nella ricerca di un'informazione, un aspetto questo non sempre tenuto in debita considerazione nei progetti sviluppati nel quadro dell'informatica umanistica. Anche su questo fronte il Dialogo culturale nazionale potrà giocare un ruolo di coordinamento: i processi di digitalizzazione comportano nuove competenze, nuovi metodi, strumenti, profili in seno alle istituzioni culturali. È dunque importante promuovere lo sviluppo di centri di competenza e di supporto al fine di garantire il coordinamento tra i grandi attori e assicurare il corretto sviluppo delle organizzazioni medio-piccole che non sono in grado di far fronte da sole al cambiamento.

1.4.2.1 Sviluppi nella "partecipazione culturale"

Si suggerisce che l'analisi statistica approfondita proposta nel Messaggio relativamente alla parità tra donna e uomo in ambito culturale porti poi all'introduzione di misure concrete già durante il quadriennio. Sarebbe auspicabile, a tal proposito, la promozione di un'analisi delle *best practice* promosse dai Cantoni. Andrebbe inoltre esteso quanto già realizzato in alcune misure settoriali, per esempio nella promozione cinematografica, dove in caso di parità nella promozione selettiva vengono privilegiati progetti proposti da donne.

Nell'ambito del punto sulla Formazione musicale, e specificatamente sul programma Gioventù e Musica, occorrerebbe valutare l'inserimento di una voce relativa alla promozione dei giovani talenti. Sempre in questo ambito, rileviamo che nel Cantone Ticino sono presenti 55 posti nel Pre-College ed almeno lo stesso numero di talenti nelle Scuole di musica. I 1.000 posti per tutta

la Svizzera potrebbero essere dunque sufficienti per il settore secondario II, ma risultano insufficienti se si anticipa la promozione dei talenti musicali alla scuola elementare. A partire da tale considerazione, evidenziamo l'opportunità della collaborazione con l'Associazione svizzera delle Scuole di musica (Verband Musikschulen Schweiz, VMS) e la Conferenza di categoria (Konferenz Musikhochschulen Schweiz, KMHS), in special modo per la *talent card* e il *label* "Pre-College CH".

1.4.2.2 Sviluppi nella "coesione sociale"

A riguardo del termine "scambio" adottato nel Messaggio, evidenziamo che esso implica una reciprocità, suggerendo che si può partire solo se c'è qualcuno disposto allo scambio con chi parte, riducendo le concrete opportunità di mobilità per tutti. Meglio sarebbe parlare solo di "mobilità", che idealmente include anche lo scambio, ma non lo rende una condizione indispensabile alla mobilità.

Riguardo al paragrafo relativo all'importanza del Museo nazionale svizzero quale luogo di espressione della coesione sociale, è importante sottolineare il fatto che l'aumento dei mezzi operativi sia giustificato dall'aumento dell'offerta e dell'interesse suscitato e che tale aumento sia messo in relazione al raggiungimento di obiettivi annuali.

1.4.2.3 Sviluppi nella "creazione e innovazione"

A proposito del tema delle cooperazioni internazionali, il Messaggio rileva che la maggioranza degli operatori culturali svizzeri è attiva anche al di fuori del Paese. È però probabile che questa tesi sia valida per gli operatori di maggior successo o per quelli attivi nelle aree di frontiera. In realtà, la presenza degli operatori svizzeri all'estero non è ancora sistematica e andrebbe promossa.

1.4.3.1 Piano bilaterale

Durante il periodo di finanziamento 2021-2024 la Confederazione intende sostenere le relazioni culturali con gli Stati limitrofi. Rileviamo l'opportunità di un coordinamento che coinvolga la piattaforma Dialogo culturale nazionale: in un'ottica di valorizzazione della prossimità geografica, va consolidata la cooperazione e lo scambio con i Cantoni, le regioni e le aree urbane transfrontaliere.

2.1.2 Produzione artistica

Dal 2021 l'Ufficio Federale della Cultura e Pro Helvetia vincoleranno gli aiuti finanziari alla condizione che i beneficiari rispettino le direttive delle associazioni di categoria rilevanti in materia di compensi degli operatori culturali: un coordinamento in tal senso con i Cantoni è auspicabile.

2.1.3 Diffusione, promozione e scambi in Svizzera

Condividendo la preoccupazione sull'appiattimento della critica culturale nei media tradizionali, il Cantone Ticino approva l'indirizzo dell'UFC a favore di un ulteriore sostegno di progetti di mediazione culturale dedicati allo sviluppo della riflessione critica su arte e cultura.

2.1.4 Premi svizzeri

I principi esposti sono certamente condivisibili, ma reputiamo necessario che la Confederazione ripensi la politica di attribuzione dei premi per quanto riguarda il loro numero per disciplina

artistica, la loro frequenza di assegnazione e l'ammontare. Se l'elenco dei premi attribuiti mantiene l'attuale tendenza inflazionistica, è probabile che questa profusione vada ad incidere negativamente sulla percezione del valore dei premi stessi.

2.2. Diffusione della cultura svizzera all'estero e scambi culturali internazionali

La diffusione della cultura e gli scambi culturali sono i due compiti principali di Pro Helvetia all'estero: in questa direzione potrebbe essere interessante elaborare una strategia sussidiaria di diffusione utilizzando i canali degli espatriati, una realtà spesso poco valorizzata (la "Quinta Svizzera" conta 750.000 cittadini). Si suggerisce altresì la promozione di una piattaforma di coordinamento e comunicazione rivolta agli operatori culturali, sul modello di Movetia. Attraverso l'attuazione di una simile iniziativa, i bandi e i concorsi promossi da Pro Helvetia, UFC, Cantoni, Comuni o Città troverebbero un canale di diffusione privilegiato. Non da ultimo, si rileva negli ultimi anni una tendenza, manifestatasi a livello globale, verso una diffusione geografica degli istituti culturali e di ricerca, con la creazione di alcune sedi delocalizzate. Alcune realtà culturali, infatti, stanno consolidando il loro posizionamento internazionale con sedi espositive delocalizzate, spesso nei mercati emergenti: tale aspetto dovrebbe essere preso in considerazione almeno a livello di analisi.

2.3.1 Arti visive

Le proposte espresse in questo ambito sono condivise dal Cantone Ticino, che dal 2019 è già attivo nello scambio e nell'attivazione di reti intercantionali con il progetto di Residenze creative (soggiorni per artisti e scrittori in luoghi favorevoli alla produzione artistica). In particolare, l'attenzione del Cantone Ticino è rivolta alla promozione della fotografia.

2.3.2 Design e media interattivi

Il design e i media interattivi, settori a cavallo tra cultura ed economia, vanno incentivati, come giustamente sottolinea il Messaggio. Anche il Cantone Ticino è interessato al tema e ritiene importante unire le forze tra politica culturale e politica di promozione economica per chiarire i rispettivi finanziamenti. A tal proposito, un esempio può essere l'iniziativa della Divisione della cultura e degli studi universitari del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport che ha avviato contatti con la Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia per studiare possibili sinergie nel settore della "Creatività digitale", al fine di valorizzare il design e i media interattivi in connessione alla creazione artistica e all'ambito economico. La sinergia sul piano istituzionale tra i settori economico e culturale è finora carente in Svizzera. L'avvio di una collaborazione interdipartimentale in Ticino rappresenta una prima a livello nazionale ed è particolarmente ben vista da Pro Helvetia.

2.3.4 Letteratura

Gli incentivi proposti a sostegno della traduzione sono ben accolti: si tratta di una misura che promuove la circolazione della letteratura tra le zone linguistiche della Svizzera, favorendo così la coesione nazionale. Il sostegno alla traduzione è una misura trasversale, riguarda in generale la promozione delle lingue e la coesione sociale e tocca vari ambiti culturali, oltre alla letteratura anche il cinema e il teatro. Si accoglie positivamente il sostegno alla traduzione e alla sopratitolazione di spettacoli teatrali e alla sottotitolazione di film. La modalità della sopra/sottotitolazione, oltre a favorire la circolazione nazionale delle opere, permette di fruire dell'opera nella sua lingua originale, di comprenderla in un'altra lingua, diventando per gli

spettatori un mezzo di rafforzamento delle competenze in una lingua. La traduzione facilita inoltre l'accesso a mercati esteri che non siano solo quelli dei paesi contigui linguisticamente. In linea con questa circolazione della cultura andrebbe sostenuto l'incoraggiamento delle forme innovative di letteratura, soprattutto nell'ottica di cogliere la sfida della digitalizzazione che modifica i supporti di fruizione.

2.3.5 Musica

Le righe di premessa sono antinomiche, poiché da un lato viene dichiarato "l'obiettivo di incrementare la varietà [...] della musica svizzera", dall'altro si fa un elenco non esaustivo di generi ("classica contemporanea, jazz, pop e folk") che non solo trascurava la parte già esistente non compresa nelle categorie adottate (per esempio le musiche hip hop, elettronica, sperimentale, corale, bandistica, installazione sonora), ma preclude l'apertura a qualsiasi futura e nuova determinazione di genere. Si suggerisce di evitare l'elenco non esaustivo dei generi proposti.

Per quanto riguarda le scuole di musica, andrebbe valutata la questione della differenziazione tariffale tra giovani e adulti e degli accorgimenti per agevolare chi necessita di un sostegno finanziario alla formazione, valutando quante risorse occorrerebbe stanziare e a chi andrebbero affidati i controlli. Sarebbe opportuno, inoltre, fornire maggiori precisazioni sull'introduzione della "tessera per talenti".

2.3.6 Cinema e

2.3.6.1 Promozione cinematografica

L'accessibilità alle opere sostenute dalla Confederazione è diventata molto più facile rispetto a qualche anno fa, visti i progressi tecnologici: occorre però continuare a incentivare la fruizione pubblica.

Un aspetto ancora poco considerato nel Messaggio è la collaborazione in rete tra i vari portatori d'interesse: la promozione cinematografica deve coinvolgere i vari organi cantonali dove presenti, come pure quelli turistici, punti di contatto privilegiato di chi è alla ricerca di *location* e sta sviluppando progetti.

2.4.1 Museo nazionale svizzero e

2.4.2.1 Esercizio di musei e collezioni

Nel panorama museale della Svizzera i musei che fanno capo alla Confederazione rappresentano un riferimento sempre più sostanziale per le singole istituzioni e per le reti museali attive su scala regionale, sia per le loro competenze specifiche, sia per la loro posizione nella comunità nazionale e internazionale. In tal senso sarebbe auspicabile che fra le misure in relazione al Museo nazionale (cap. 2.4.1) e agli altri musei gestiti dall'Ufficio federale della cultura (cap. 2.4.2.1) venisse riconosciuto esplicitamente un ruolo di supporto e coordinazione nei confronti delle istituzioni disseminate nelle diverse regioni della Svizzera, ruolo che risulterebbe particolarmente significativo in riferimento a tematiche di portata trasversale quali la digitalizzazione e la mediazione culturale, in vista della definizione di standard e pratiche applicabili anche a realtà che dispongono di mezzi materiali limitati.

2.4.2.3 Contributi d'esercizio alle reti di terzi

Riteniamo senz'altro positivo il sostegno alle reti impegnate nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare, segnaliamo che gli attori specializzati in determinate

tipologie e tecnologie (quali Memoriav, SAPA e la Fondazione svizzera per la fotografia) dovrebbero essere agevolati nella loro attività di supporto e nell'interazione con gli istituti preposti alla salvaguardia dei documenti. È pure da noi condiviso l'auspicato coordinamento fra tutte le istituzioni federali e cantonali coinvolte: a tal proposito, nel campo dell'archiviazione digitale e dell'archiviazione a lungo termine, sarà opportuno allocare al meglio le risorse. Questo per favorire equilibrate sinergie fra i creatori di reti e gli enti preposti istituzionalmente alla salvaguardia dei documenti, senza perdere di vista principi fondamentali quali la provenienza dei fondi documentari e la congruenza con i loro soggetti produttori.

2.4.3 Biblioteca nazionale svizzera

Per quanto riguarda l'archiviazione digitale a lungo termine è necessario che le operazioni siano accompagnate da un ragionamento di fondo sulla necessità e sulle modalità del progetto generale. Invece che a un'archiviazione indifferenziata e a tappeto dei materiali disponibili, sarebbe adeguato pensare da subito allo sviluppo di protocolli di selezione e modalità di conservazione. L'impegno congiunto a favore dello sviluppo di una rete intersettoriale tra Confederazione e attori cantonali andrebbe reso più esplicito nella forma di gruppi di lavoro e commissioni. Se perseguito per iniziative isolate, tale impegno non presenta la sistematicità e l'efficacia necessarie per un suo concreto successo. Il Messaggio mette in evidenza come in questo campo sia necessaria una chiara ripartizione dei compiti nel garantire la conservazione a lungo termine dei dati digitali. Alla Biblioteca nazionale e all'Archivio federale compete un ruolo di coordinamento e sostegno degli attori sul campo, quali biblioteche cantonali e archivi di Stato. A fronte della vastità dell'opera, un maggiore sostegno federale a quest'ultimi sarebbe infine auspicabile. Si valuta positivamente l'iniziativa di studiare l'introduzione del deposito legale per le pubblicazioni digitali. A proposito del tema degli edifici, suggeriamo di tener conto del valore dell'edificio anche dal punto di vista di luogo pubblico di aggregazione sociale, caratteristica che la Biblioteca nazionale condivide con le biblioteche in genere. E ciò soprattutto a fronte di massicce opere di digitalizzazione sistematica e di messa a disposizione di prestazioni e documenti online, che tendono ad allontanare l'utente dalla sede fisica.

2.5 Cultura della costruzione

Dando seguito a una visione globale di patrimonio costruito, della sua cura e conservazione – già enunciata nel Messaggio sulla cultura 2016-2019 e sviluppata nella *Dichiarazione di Davos per una cultura della costruzione di qualità* (gennaio 2018) – è stato introdotto nel Messaggio 2021-2024 il concetto di «Cultura della costruzione». Condividiamo tale impostazione, secondo la quale rientrano nella Cultura della costruzione tutti i risultati degli interventi sullo spazio, dalla fase della progettazione architettonica ed edilizia alle misure di pianificazione che riguardano gli insediamenti e l'impatto sul paesaggio. Riteniamo però che all'interno del termine generale di «Cultura della costruzione» debbano essere evidenziati in modo esplicito i termini di protezione dei luoghi storici e dei monumenti culturali (insediamenti, monumenti e archeologia) in quanto ancorati nella Legge sulla protezione della natura e del paesaggio LPN e specifici per questi settori.

Su alcuni settori e provvedimenti specifici ci permettiamo alcune osservazioni.

Riguardo alle perizie e consulenze da parte di esperti federali, segnaliamo che l'uso di tali strumenti è apprezzato sia nel campo del patrimonio costruito che per l'archeologia. Altresì valutiamo positivamente l'aggiornamento del metodo di rilevamento dell'ISOS. La revisione di questo importante strumento, in collaborazione con i Cantoni e con le autorità che si occupano

quotidianamente di territorio, di paesaggio e di beni culturali in Svizzera, permetterà di attualizzarne, digitalizzarne e georeferenziarne i dati, al fine di rendere l'ISOS fruibile ad un'utenza eterogenea. La revisione in corso dell'ISOS permetterà in futuro di aggiornare e precisare i contenuti dell'Inventario federale anche per quanto riguarda il Cantone Ticino.

Circa gli aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione e misure archeologiche, rileviamo come il credito quadro per il settore della Cultura della costruzione resti invariato rispetto al Messaggio precedente 2016-2020. Per la strategia della Cultura della costruzione sono richiesti mezzi supplementari di fr. 800'000.- all'anno, che vanno ad aggiungersi agli aiuti finanziari per la conservazione di monumenti storici, l'archeologia e gli insediamenti, il sostegno a organizzazioni, la divulgazione e la ricerca (100.5 milioni di franchi). Pur comprendendo la necessità del finanziamento per il nuovo tema della Cultura della costruzione, constatiamo con rammarico che la dotazione globale per il settore della protezione dei monumenti storici, l'archeologia e gli insediamenti resta molto inferiore a quanto sarebbe necessario per impedire perdite determinanti al patrimonio costruito e archeologico della Svizzera (cifra valutata a 100 milioni di franchi per questo settore), come già riconosciuto nei precedenti Messaggi sulla cultura. Tale situazione insoddisfacente è accentuata dalle misure previste per l'applicazione dello sviluppo centripeto degli insediamenti e la nuova strategia energetica, che incidono notevolmente sui luoghi storici, i monumenti e l'archeologia e hanno ripercussioni sui costi a carico dei Cantoni. Facendo riferimento alla precedente presa di posizione del Cantone Ticino sul Messaggio sulla cultura 2016-2019 (del 14 settembre 2014), si invita la Confederazione a voler far fronte a questa limitatezza dei mezzi finanziari a disposizione per misure di conservazione, restauro e per l'archeologia destinando interamente i 100,5 milioni di franchi previsti a questo settore. Pertanto le misure relative alla ricerca, all'organizzazione, formazione e mediazione dovrebbero essere finanziate separatamente. Si rileva inoltre che nel Messaggio non sono previste misure finanziarie a sostegno dei siti UNESCO, come già sollecitato dal Gruppo di lavoro nell'ambito del *Nationalkulturdialog* in vista del Messaggio sulla cultura 2016-2019. In ogni caso, l'aumento degli impegni su nuovi aspetti della politica culturale della Confederazione non deve essere realizzato a scapito del sostegno al patrimonio culturale costruito, agli insediamenti e all'archeologia.

Prendiamo atto, infine, di una sostanziale conferma degli impegni precedenti riguardo agli accordi programmatici per il finanziamento della conservazione dei monumenti storici, dell'archeologia e della protezione degli insediamenti e ricordiamo come il sostegno federale rimanga fondamentale nella politica di conservazione soprattutto per Cantoni come il Ticino, confrontati con oggettive difficoltà a raggiungere piani di finanziamento per progetti di restauro, conservazione valorizzazione del patrimonio. Il finanziamento attraverso Accordi programmatici con contributi globali e la rinuncia a obiettivi di prestazione consente al Cantone un'elevata flessibilità nell'impiego dei fondi: riteniamo utile continuare a privilegiare questa flessibilità con la rinuncia a prescrivere obiettivi di prestazione.

2.6.1 Partecipazione culturale

Nel Messaggio si accenna alla volontà di rafforzare le pari opportunità per persone con disabilità. Si tratta di un tema giustamente da sollevare e come tale dovrebbe presentare delle misure concrete d'inclusione.

Riguardo alla promozione dei talenti, suggeriamo l'eliminazione dei "finanziamenti iniziali una tantum", dal momento che la misura non propone nessun concetto di stabilità e c'è il rischio che le risorse allocate siano inefficaci. Sarebbero invece da incoraggiare in modo sostenibile

programmi di qualità (come la talent card VMS-KMHS) secondo le linee guida di VMS e KMHS e, per il livello Pre-College, il label Pre-College CH di KMHS e VMS. Si sottolinea inoltre che la promozione di talenti riguarda il settore pre-terziario, non ha quindi niente a che fare con le borse di studio di eccellenza ESKAS menzionate nello stesso paragrafo.

Per quanto concerne la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, condividiamo pienamente la scelta di ancorare tale obiettivo nella Legge federale sulla promozione della cultura. A tale dichiarazione di intenti, tuttavia, nel messaggio non corrisponde alcuna misura concreta. Riteniamo opportuno che gli sforzi profusi nel quadriennio trascorso per l'allestimento dell'inventario delle tradizioni viventi trovino una continuazione nel periodo 2021-2024, in termini di cooperazione fra gli attori coinvolti, di monitoraggio della continua evoluzione e di aggiornamento degli strumenti già elaborati.

2.6.2 Lingue e comprensione

In riferimento al punto dedicato agli scambi linguistici, sosteniamo l'importanza degli obiettivi indicati (rafforzare la promozione di scambi di classi e di allievi nel quadro dei programmi di scambio di Movetia; rendere possibile un programma operato da Movetia per lo scambio di insegnanti in formazione e insegnanti già formati; rendere possibile un programma operato da Movetia per gli scambi durante la formazione professionale di base) e ci permettiamo alcune osservazioni e proposte di modifica.

Riguardo al primo obiettivo, approviamo le misure volte a promuovere gli scambi di classi e di allievi, in particolare una piattaforma che agisca da tramite per i partecipanti e lo sviluppo di uno standard per la statistica, strumento fondamentale per il monitoraggio dello sviluppo degli scambi.

Circa il secondo obiettivo, ci permettiamo di insistere sul fatto che il termine "scambio di insegnanti" va inteso in senso lato, a sostegno della mobilità dei docenti. Ci riferiamo qui alle proposte sviluppate dalla CDPE nel documento *Recommandations d'exécution relatives à la coordination intercantonale des échanges et de la mobilité* che distinguono tra scambi veri e propri di una certa durata tra due docenti e tra mobilità individuali senza obbligo di reciprocità e di breve durata dove il docente assume una funzione di assistente. Il concetto da promuovere dovrebbe essere soprattutto quello di mobilità, tanto riguardo agli allievi quanto riguardo ai docenti. In questa prospettiva sarebbe auspicabile una totale flessibilità nelle modalità di attuazione (scambio reciproco o mobilità individuale, durata del soggiorno e funzione del/della docente ecc.). Questo permette di aumentare le opportunità di mobilità e di non penalizzare le regioni linguistiche/i Cantoni con potenziale più ridotto in termini di numero di sedi, di allievi e di docenti, nonché di occasioni effettive per uno scambio propriamente detto (che prevede due richieste incrociate, condizione non sempre presente).

A proposito del terzo obiettivo, sottolineiamo l'importanza di estendere i programmi di Movetia per gli scambi anche in favore di giovani durante la transizione al mondo del lavoro (ovvero a giovani neodiplomati dopo una formazione professionale di base). Questa nostra proposta nasce in modo particolare da tre considerazioni. La prima è che occorre promuovere politiche e strategie di mobilità coerenti a livello nazionale, chiediamo pertanto di essere coerenti con la "strategia svizzera per gli scambi e la mobilità" del 2017 promossa da Confederazione e Cantoni, che considera nelle sue proposte anche i giovani diplomati "durante la transizione al mondo del lavoro". La seconda riguarda il fatto che in Svizzera non esistono offerte regolari di programmi di mobilità nazionale specifici per questo pubblico di riferimento; ci sembra opportuno colmare questa lacuna considerati anche i benefici, dimostrati da più ricerche, che

portano le esperienze di mobilità. La terza considerazione prende spunto dai risultati del progetto Swiss Mobility (2015-2020). Questo progetto pilota promosso in partenariato dai Cantoni Lucerna, Ticino e Vaud (quest'ultimo dal 2018) e sostenuto dalla SEFRI è stato monitorato dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale. Alla luce dei dati raccolti, dell'interesse e dell'entusiasmo riscontrato tra i giovani partecipanti e le aziende nonché delle ricadute positive in termini anche di occupazione dei partecipanti, ci permettiamo di affermare che Swiss Mobility o progetti simili debbano essere inclusi nelle proposte di mobilità offerte regolarmente da Movetia. Al tal fine ci permettiamo di riformulare l'obiettivo 3 nel seguente modo: "Rendere possibile un programma operato da Movetia per gli scambi durante la formazione professionale di base o durante il periodo di transizione al mondo del lavoro (neodiplomati)".

Considerata l'importanza degli obiettivi fissati nel Messaggio e della concreta possibilità di realizzazione, ci permettiamo inoltre di richiedere l'inserimento della seguente misura: "Creazione o sviluppo di centri di competenza per la mobilità a livello cantonale o regionale per gli scambi e la mobilità nei diversi settori scolastici nella fase che segue la formazione". Questa nostra richiesta si basa sia sull'esperienza di oltre vent'anni del Servizio cantonale lingue e stage all'estero, sia su quella di referente cantonale per l'agenzia nazionale Movetia. Tale esperienza ci permette di affermare l'importanza e la necessità di disporre di un centro di competenze della mobilità locale/regionale col quale interagire; un centro che conosca le specificità e le caratteristiche del territorio in termini culturali ed economici e che sia in grado di promuovere una cultura della mobilità, organizzando i soggiorni in loco in collaborazione con gli attori presenti, in particolare con giovani, famiglie, aziende e scuole. Senza dimenticare l'importante funzione di sostegno e di accompagnamento che un tale centro può fornire tempestivamente a giovani e aziende in caso di difficoltà, funzione questa da tutti i partecipanti riconosciuta come indispensabile e molto apprezzata.

Plaudiamo al fatto che il sostegno delle lingue minoritarie non sia limitato al loro territorio tradizionale bensì sia esteso all'intero territorio nazionale. In tal senso è apprezzata la prospettiva a medio termine di un adeguamento della base legale relativa alla promozione delle lingue minoritarie finora legata ai Cantoni Ticino e Grigioni, permettendo, in aggiunta, un sostegno diretto da parte della Confederazione. Con riferimento alla promozione della lingua e cultura italiana salutiamo molto positivamente il mantenimento della misura volta a "incentivare i giovani a scegliere l'italiano nel loro percorso scolastico", sia attraverso progetti culturali e di sensibilizzazione, sia attraverso la creazione di percorsi di formazione bilingue a livello secondario II e con il nuovo Messaggio anche a livello secondario I. A tal proposito la formulazione nel Messaggio ("Nel periodo 2021–2024 sarà [...] esaminata la possibilità di estenderlo al ciclo di orientamento") potrebbe vertere sull'attuazione di progetti. In base alla nostra esperienza sarà importante – in particolare per quanto riguarda il secondario I – non pensare soltanto ad un curriculum bilingue, bensì anche ad altre forme più contenute di immersione (sequenze bilingui, giornate progetto, ecc.) in aggiunta alle misure in atto che trovano la loro continuità nel Messaggio.

Ancora a proposito dell'italiano, nel Messaggio (pag. 41) si legge: "L'italiano, pur essendo una lingua minoritaria in Svizzera e nei Grigioni, è la lingua principale nel Ticino e in Italia, ragione per cui, a differenza del romancio, non occorre promuovere misure di sviluppo della lingua (dizionari, grammatiche, traduzioni)". Per l'italiano effettivamente non servono materiali come quelli citati. Tuttavia sarebbe opportuno realizzare materiali didattici che fanno riferimento alle

peculiarità linguistiche dell'italiano di Svizzera e alla cultura della Svizzera italiana (aspetti non considerati nella manualistica italiana).

2.6.3 Scuole svizzere all'estero

Nel Messaggio si valuta se l'assunzione dei docenti per le scuole svizzere all'estero possa avvenire tramite la Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità FPSM/Movetia. Dal nostro punto di vista è auspicabile che il processo di assunzione sia uniformato e che i docenti abbiano condizioni di impiego simili tra di loro.

3.2. Legge sul cinema

La modifica della legge sul cinema, al fine di dare accesso al patrimonio cinematografico attraverso l'Archivio nazionale dei film, è una misura positiva e da sostenere. Per contro, osserviamo che l'introduzione di tasse o di obblighi sulla presenza nei cataloghi sia per certi versi inefficace: sarebbe meglio puntare sullo sviluppo della qualità dei prodotti offerti e sulla loro promozione sul mercato globale, limitando l'introduzione di misure di difficile controllo. Per mettere dunque al passo la Legge sul cinema con i nuovi mezzi di fruizione nel campo dell'audiovisivo (piattaforme VoD, streaming) è essenziale, a nostro parere, che tutti gli attori coinvolti partecipino in maniera proporzionale ai costi delle produzioni audiovisive svizzere. In questo contesto, portare queste imprese (spesso multinazionali che si procurano guadagni in Svizzera con investimenti molto limitati se non nulli) a investire una parte delle loro entrate nel cinema svizzero o a versare una tassa sostitutiva sarebbe opportuno. Tuttavia vanno debitamente valutati i possibili effetti negativi di un tale obbligo.

Quanto al fatto di riservare il 30% dei cataloghi di tali imprese al cinema europeo, rileviamo che la Svizzera da sola non può imporre questa regola: si tratta di un'operazione che deve avere il sostegno soprattutto dell'Unione europea. La Svizzera può semmai richiedere che una percentuale minore di questi cataloghi sia riservata alla cinematografia elvetica.

3.3. Legge sulla Biblioteca nazionale

Relativamente all'art. 14 della Legge federale sulla biblioteca nazionale, riportiamo che l'attuale Commissione della Biblioteca nazionale svizzera sarà soppressa dal 2021. A tal proposito, si tenga presente il fatto che la composizione selezionata per la Commissione in carica accoglie, secondo scelta recente, anche le esigenze espresse da altri attori del panorama della lettura in Svizzera: essa comprende rappresentanti degli editori, degli scrittori, di importanti archivi storici, delle biblioteche e delle diverse realtà nazionali. La soppressione della Commissione in questa forma riduce le competenze dell'organo esterno ai soli aspetti di biblioteconomia stretta, rinunciando a un approccio più generale ai temi del libro, della lettura, della conservazione, della produzione. Altresì sentiamo il dovere di rilevare come tale soppressione sia l'unica modifica della Legge federale sulla Biblioteca nazionale svizzera proposta nel Messaggio 2021-2024, quando probabilmente altre parti del testo di legge meriterebbero una riflessione sistematica. Ad esempio, la Legge non contiene nessun accenno alla digitalizzazione dei materiali, la cui importanza è sottolineata numerose volte nel presente Messaggio.

4.1.6 Limite di spesa lingue e comprensione

Sarebbe auspicabile un innalzamento del limite di spesa per le misure volte a favorire la comprensione tra le comunità linguistiche, in particolare per i progetti in favore di giovani durante la transizione al mondo del lavoro (fr. 700'000.- all'anno) e in favore della creazione o

dello sviluppo di centri di competenza per la mobilità a livello cantonale o regionale (fr. 400'000.- all'anno).

Ringraziandola della cortese attenzione, rimaniamo volentieri a disposizione per eventuali ulteriori informazioni che può richiedere a Elena M. Pandolfi (elena-maria.pandolfi@ti.ch), Aggiunta alla Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino.

Voglia gradire, signor Consigliere federale, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Allegato: Questionario sul progetto posto in consultazione

Copia:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch, dss-dir@ti.ch, dfe-dir@ti.ch, decs-dir@ti.ch, dt-dir@ti.ch, can-sc@ti.ch)
- Divisione della cultura e degli studi universitari (decs-dc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (edk@edk.ch)

Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (messaggio sulla cultura). Questionario sul progetto posto in consultazione

1. Attuazione del messaggio sulla cultura 2016–2020

Come valutate l'attuazione del messaggio sulla cultura 2016–2020 da parte dell'Ufficio federale della cultura (UFC), di Pro Helvetia e del Museo nazionale svizzero (cfr. n. 1.4.1 del rapporto esplicativo)?

La nostra valutazione complessiva della politica culturale della Confederazione riguardo alla promozione della cultura nel periodo 2016-2020 è positiva, così come quella relativa alle novità introdotte per concretizzare i tre assi d'azione strategici (partecipazione culturale, coesione sociale, creazione e innovazione). Qui di seguito ci permettiamo di esporre le nostre osservazioni su alcuni punti specifici, a partire dai dati contenuti nel *Rapporto intermedio di fine aprile 2018* pubblicato dalla Segreteria generale SG-DF e relativo al *Messaggio sulla cultura 2016-2020*.

Molti ambiti culturali, nel periodo 2016-2020, richiedevano mezzi supplementari: per questa ragione, una parte di misure ha potuto essere attuata secondo programma, mentre altre misure sono state attuate solo parzialmente, posticipate o abbandonate a seguito del programma di stabilizzazione delle finanze 2017-2019 deciso dal Parlamento. In generale le misure di risparmio sono state attuate solo parzialmente attraverso una riduzione del budget e con tagli lineari inferiori al 10% per tutte le novità previste nel Messaggio 2016-2020, tuttavia per alcune di esse, ad esempio la "promotion de la relève" e la promozione della traduzione (di competenza di Pro Helvetia) i tagli sono stati tra il 30% e il 50%. Riguardo alla traduzione, osserviamo che essa ha una peculiare potenzialità di coesione sociale e proprio per questo il sostegno ad essa dedicato dovrebbe essere stabile nel tempo.

Alcune misure nel Messaggio sulla cultura 2016-2020 sono state del tutto abbandonate: il sostegno alle riviste letterarie, il sostegno per la sensibilizzazione della popolazione alla Baukultur e quello a favore della scrittura di "scénarios au niveau du 'traitement'" nell'ambito del cinema e l'incoraggiamento di vari progetti nel settore della cultura cinematografica. Tra quelle posticipate, le misure di Pro Helvetia destinate all'incoraggiamento di festival di portata internazionale. Riteniamo che ciascuno di questi settori abbia un peculiare ruolo strategico e che in particolare la sensibilizzazione alla Baukultur e i sostegni in ambito cinematografico vadano recuperati, come specificato in vari punti della *Presa di posizione del Cantone Ticino sul Messaggio sulla cultura 2021-2024*.

La nostra valutazione delle misure di promozione nell'importante settore delle lingue e della comprensione è positiva: nel Messaggio 2016-20 hanno ripreso vigore i progetti di scambio e di mobilità per allievi e docenti ed è stato posto come obiettivo specifico il rafforzamento dello statuto della lingua italiana al di fuori della Svizzera italiana (l'UFC ha potuto sostenere nel 2016 e 2017 una dozzina di progetti in questa direzione per un ammontare di fr. 1'145'000.-, garantendo altresì la messa a concorso di ulteriori finanziamenti per il 2018-2020). Auspichiamo un sempre maggior impegno in questa direzione.

2. Assi d'azione della politica culturale della Confederazione

Come valutate la scelta di mantenere i tre assi d'azione attuali della politica culturale della Confederazione («partecipazione culturale», «coesione sociale» e «creazione e innovazione») e di integrarvi la tematica focale «digitalizzazione» (cfr. n. 1.4.2 del rapporto esplicativo)?

Si tratta di tre assi d'azione già presenti nel Messaggio sulla cultura 2016-2020 e a cui giustamente è stata data continuità nel Messaggio sulla cultura 2021-2024: essi, infatti, sono i fondamenti di una politica culturale che coinvolge un numero sempre maggiore di portatori di interesse e che, anche su scala globale, non hanno perso nulla della loro attualità. Un cambiamento d'impostazione avrebbe creato confusione e impatti inefficaci. L'integrazione della digitalizzazione è una scelta inevitabile, trattandosi di una tendenza strutturale ormai chiara.

3. Ulteriore sviluppo di misure

Come valutate le priorità definite rispetto all'ulteriore sviluppo di misure nel periodo di finanziamento 2021–2024 (cfr. n. 1.4.2.1–1.4.2.3 del rapporto esplicativo)?

Per quanto riguarda gli sviluppi nella "partecipazione culturale", occorre valutare l'inserimento di una voce relativa alla promozione dei giovani talenti, così come abbiamo proposto nella *Presa di posizione del Cantone Ticino sul Messaggio sulla cultura 2021-2024*. Nello stesso capitolo relativo al punto 1.4.2.1, paragrafo "Parità tra donna e uomo" abbiamo suggerito un'analisi delle buone pratiche promosse dai Cantoni. Relativamente agli sviluppi nella «coesione sociale», accogliamo positivamente l'intenzione di destinare maggiori risorse assegnate alla "cultura della costruzione" (Baukultur). Suggeriamo altresì di allargare il concetto di scambi linguistici, andando maggiormente verso un concetto di mobilità. Riguardo al capitolo dedicato all'asse "creazione e innovazione", evidenziamo che la presenza degli operatori svizzeri all'estero non è ancora sistematica e andrebbe promossa.

4. Revisione della legge sul cinema

Approvate che in futuro i film sostenuti dalla Confederazione diventino più facilmente accessibili per la popolazione una volta terminato l'utilizzo commerciale (cfr. n. 3.2 del rapporto esplicativo)? Approvate inoltre che, come già oggi le emittenti televisive, anche le imprese che offrono servizi a richiesta o di abbonamento elettronici abbiano l'obbligo di investire il 4 per cento delle entrate lorde nel cinema svizzero oppure pagare una tassa sostitutiva corrispondente (cfr. n. 3.2 del rapporto esplicativo)? Approvate infine che gli offerenti di film online siano obbligati a destinare ai film europei il 30 per cento del loro catalogo cinematografico (cfr. n. 3.2 del rapporto esplicativo)?

La messa a disposizione dei film sostenuti dalla Confederazione è positiva e da sostenere, ma a nostro parere non attraverso tasse o obblighi di presenza nei cataloghi, misure queste che in altre occasioni hanno mostrato una relativa inefficacia e una difficile controllabilità. Meglio sarebbe puntare sullo sviluppo della qualità dei prodotti offerti e sulla loro promozione sul mercato globale.

Per quanto riguarda l'obbligo per le imprese che offrono servizi a richiesta o di abbonamento elettronici di investire il 4 per cento delle entrate lorde nel cinema svizzero oppure pagare una tassa sostitutiva corrispondente, riteniamo che esso sia opportuno. Tuttavia vanno

debitamente valutati i possibili effetti negativi di un tale obbligo.

Quanto al fatto di riservare il 30% dei cataloghi di tali imprese al cinema europeo, rileviamo che la Svizzera da sola non può imporre questa regola: si tratta di un'operazione che deve avere il sostegno soprattutto dell'UE.

5. Altri adeguamenti legislativi

Come valutate gli altri adeguamenti legislativi (cfr. n. 3.1 segg. del rapporto esplicativo) e la proposta di assumere insegnanti nelle scuole svizzere all'estero tramite un istituto di diritto pubblico della Confederazione (cfr. n. 2.6.3 del rapporto esplicativo)?

In riferimento al capitolo 3.1 del Rapporto esplicativo e ai primi due paragrafi sulle modifiche di legge proposte, la nostra valutazione è la seguente. A proposito dell'*art. 1 lett. a n. 1 lett. g*, è positivo che si completi l'articolo inserendo anche il patrimonio culturale immateriale, attualmente non menzionato nella LPCu. Riguardo all'*art. 12 cpv. 4*, riteniamo positivo che la promozione dei talenti venga esplicitamente menzionata.

6. Mezzi finanziari per l'attuazione del messaggio sulla cultura 2021–2024

Come valutate i mezzi finanziari previsti per l'attuazione del messaggio sulla cultura 2021–2024, complessivamente pari a 942,8 milioni di franchi (cfr. n. 4 del rapporto esplicativo)? Come valutate le priorità stabilite in riferimento ai mezzi finanziari previsti?

Lo stanziamento di 942.8 milioni di franchi è in linea di continuità finanziaria rispetto al Messaggio sulla cultura 2016-2020. Ne raccomandiamo un adeguamento complessivo al rincaro effettivo dei costi generali. Nell'ambito dei settori specifici, valutiamo positivamente il mantenimento del sussidio di 2.5 milioni di franchi (con relativo aumento a 2.6 milioni di franchi nel 2024) destinato al Cantone Ticino per la promozione della lingua e della cultura italiana, così come accogliamo positivamente la richiesta di mezzi supplementari (2.5 milioni in media all'anno) per attuare la Strategia per gli scambi e la mobilità della Confederazione e dei Cantoni e l'aumento progressivo negli anni per le misure volte a favorire la comprensione tra le comunità linguistiche del paese.

Per quanto riguarda invece il *Limite di spesa per aiuti finanziari dell'UFC in virtù della legge sulla promozione della cultura* e il *Limite di spesa lingue e comprensione* ci siamo permessi alcune osservazioni specifiche nella *Presa di posizione del Cantone Ticino sul Messaggio sulla cultura 2021-2024* (cfr. i capitoli 4.1.2 e 4.1.6).